

LA DENUNCIA DELL'ASSOCIAZIONE PRESIDUTA DA TOSATO

Vittime dell'amianto «Il Veneto senza piano»

Dal 1997, la legge 257 stabilisce la necessità di un piano regionale per lo smaltimento dell'amianto. Le regioni più industrializzate del Nord ne sono dotate, ma il Veneto continua a rimanere in disparte. Questa è la tesi sostenuta dalla presidente della Fondazione vittime dell'amianto Bepi Ferro, Rosanna Tosato.

Infatti, tutti coloro che in passato sono stati esposti all'amianto dovrebbero avere un obbligo di monitoraggio della

propria salute. Il mesotelioma, tumore maligno, ha un'incubazione anche di 50 anni. Dagli studi risulta che l'amianto sia un materiale incredibilmente resistente e che una volta entrato nel nostro corpo non ne esce più.

In Veneto non è previsto alcun Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (Pdta, in sigla) che coordini le agenzie sanitarie per definire un percorso di cura omogeneo. L'ex esposto deve fare richiesta di



L'incontro della Fondazione Vittime dell'Amianto Bepi Ferro

una visita senza obbligo di monitoraggio e con i tempi lunghi della sanità pubblica.

«Avere un vicino con una copertura di amianto mette ansia», sostiene Francesco Giofrè, medico dell'Usl 6. Queste

coperture di asbesto sono diverse nel Veneto e, quando si deteriorano, le particelle finiscono nell'aria contaminando l'ambiente circostante. Per legge il proprietario di un immobile deve verificare lo sta-

to dell'amianto tramite apposite agenzie e rimuoverlo in caso si deteriorasse. Ma quest'obbligo spesso non viene rispettato. Anche nelle ristrutturazioni si viene a contatto con l'amianto: veniva utilizzato come isolante termico soprattutto nella coibentazione. Dunque anche i lavoratori che in questo momento stanno scoibentando l'amianto dovranno un giorno essere seguiti. Infatti, «l'apice dei morti di amianto non sta scendendo».

«Manca una procedura condivisa e trasparente che ci dica quante persone sono in sorveglianza per tutte le esposizioni all'amianto», afferma Tania Toffanin, ricercatrice del Consiglio nazionale delle ricerche. —

VICTOR CANETTA